

TERNI / MUSEO DIOCESANO

Pietro De Laurentis: innovatore nell'arte sacra

Oltre quaranta opere provenienti prevalentemente da collezioni private sono state riunite in una mostra, curata ed organizzata dall'Associazione culturale "Pietro De Laurentis" e dall'O. R.E.S. sull'artista di cui l'istituzione porta il nome, presso il Museo Diocesano di Terni. Sono progetti di edifici di culto ed arredi sacri, sculture e quadri, bozzetti, disegni, fotografie di opere realizzate come la cattedrale di Chicago, la

cappella votiva di Rivisondoli, la chiesa di Sant'Eugenio a Roma. Le opere dell'artista romano di origine molisana sono state ideate e realizzate nel suo studio all'interno del complesso di Villa Blanc, uno dei punti di aggregazione della vita culturale e civile della capitale. Anche dopo la sua morte avvenuta nel 1991, gli eredi ed in particolare la moglie hanno voluto mantenere questo ruolo all'atelier di Via Nomentana

in ricordo dell'autore scomparso. Architetto ed artista ad un tempo, De Laurentis era riuscito ad esprimere la spiritualità religiosa sintetizzandola in sensazioni vissute, una personale sintesi impressa nella materia. L'essenza spirituale cristiana è particolarmente evidente nelle sculture e nei disegni di De Laurentis, capace di tradurre gli esperimenti in atto nell'arte, dagli anni del dopoguerra alla sua morte, in tutta la sua produzione, intensamente composita.

L'artista è stato molto presente anche nell'impegno civile, in particolare negli anni Settanta, coinvolgendo il suo operato nella salvaguardia dell'ambiente inteso nella sua complessità. Il dato fon-

damentale che emerge dalla mostra umbra è rappresentato dal carattere stesso dell'autore che si è misurato tenacemente con lo spazio e con i suoi limiti superando i confini da lui considerati restrittivi fra scultura ed architettura, tra disegno d'invenzione e progetto.

La sua presenza nell'arte sacra indica un percorso innovativo nell'interpretazione del tema religioso, confrontandosi con i simboli di una tradizione millenaria per rinnovarla nel suo contesto e nel suo concetto in modo netto, quasi provocatorio, ma rispettoso verso la sua funzione estetica e didattica.

Franca Calzavacca